

L'INCROCIO. Domenica c'è una partita speciale per il portiere della Feralpi Salò

Branduani «blinda» la porta contro l'avversaria preferita

È imbattuto da ex dell'Albinoleffe: «Sfida che sento, ma sono sereno»

Sergio Zanca

Paolo Branduani scommette sul futuro sfidando il suo passato. Domenica il portiere della Feralpi Salò affronta l'Albinoleffe, la squadra in cui ha militato, ma che poi lo ha liquidato malamente. Emerso nell'Inter Primavera, dopo l'esperienza in D con la Colonnese di Stefano Vecchi, nell'estate 2009 Branduani è passato ai biancocelesti, firmando un contratto di cinque anni.

Esordio in serie B (4 presenze), poi il prestito alla Feralpi Salò. Sul Garda è esploso, vincendo il campionato di Seconda Divisione e chiudendo con la salvezza il successivo, in Prima.

Ma il rientro a Bergamo nell'estate 2012 gli ha riservato solo amarezze, sempre spedito in tribuna (titolare Daniel Offredi, numero 12 Davide Amadori).

«E' stata una scelta del direttore sportivo Aladino Valoti - commenta Branduani -. Io l'ho rispettata, senza mai alzare la voce. Un'esperienza bruttissima, che però mi ha aiutato a rafforzare il carattere. Nel gennaio 2013 sono uscito dall'incubo, ritornando a Salò». Dove ha conquistato un'altra salvezza, con largo anticipo, e l'anno scorso raggiunto gli spareggi-promozione, arrivando nono. Orail piazzamento è ancora migliore: quinto.

Branduani è un ex avvelenato ma non troppo: «È un con-



Paolo Branduani: due stagioni all'Albinoleffe, cinque alla Feralpi Salò

fronto che sento un po' di più degli altri. Mi hanno trattato da schifo. La prima volta da ex ero molto carico. Ma ora sono proprio sereno». Anche perché da avversario con l'Albinoleffe è imbattuto: «Allo stadio Turina abbiamo ottenuto due pareggi; fuori, invece, una vittoria e due pareggi - rammenta il portiere, che da tempo ha acquisito maggiore reattività, grazie ai metodi introdotti dal preparatore Flavio Rivetti -. Speriamo di proseguire su tale cammino, e di imporci. Sarebbero punti importanti».

L'ALBINOLEFFE di Amedeo Mangone, ex Brescia ai tempi di Carletto Mazzone, in 26 partite ha realizzato appena 16 gol, di cui 11 da parte di Momentè. «E' vero che dispone dell'attacco più debole del girone - continua Branduani -, ma non dobbiamo sottovalutarla. Sta lottando per togliersi dalla zona-pericolo e, di conseguenza, sarà temibile. Noi scenderemo in campo molto motivati, e assicuro che non corriamo il rischio di scarsa concentrazione». Mancherà Offredi, squalificato: «In compenso ci sarà Amadori, che è un buon portiere».●